

Studio di settore UD18U - Fabbricazione di prodotti in ceramica e terracotta

Le attività interessate sono quelle relative ai seguenti codici attività:

- 23.31.00 - Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
- 23.32.00 - Fabricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta;
- 23.41.00 - Fabricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali.

Lo studio di settore UD18U costituisce l'evoluzione dello studio TD18U, approvato con decreto ministeriale del 17 marzo 2005, ed in vigore dal periodo d'imposta 2004.

Dall'analisi dei dati non sono emersi nuovi modelli organizzativi rispetto alla precedente versione dello studio. Pertanto nello studio UD18U sono stati individuati i medesimi 13 gruppi omogenei già presenti nello studio TD18U.

Le nuove e più dettagliate informazioni che sono alla base dell'evoluzione dello studio in esame, hanno consentito di realizzare un'analisi più completa delle caratteristiche tipologiche e strutturali delle imprese che operano nel settore merceologico, ed hanno permesso una migliore definizione dei gruppi omogenei.

I cluster sono stati determinati utilizzando diversi fattori discriminanti, come la modalità organizzativa, la tipologia di impasto, la tipologia di prodotti ed il grado di integrazione del ciclo produttivo.

L'analisi della coerenza economica delle singole attività produttive dello studio in esame è stata affinata. I precedenti indicatori – “valore aggiunto per addetto”, “indice di durata delle scorte”, “margini operativo lordo sulle vendite” - presenti nel vecchio studio TD18U, sono stati in parte sostituiti da 5 nuovi indici: “Durata delle scorte (in giorni)”, “Valore aggiunto per addetto”, “Margini operativo lordo per addetto non dipendente”, “Margini operativo lordo sulle vendite” e “Resa del capitale rispetto al valore aggiunto”.

Ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo, appare opportuno richiamare l'attenzione degli Uffici locali sulle seguenti situazioni, che possono eventualmente influenzare negativamente i risultati economici raggiunti dalle imprese del settore:

- nel settore dei laterizi, i costi dell'energia e del gas hanno un alto tasso di incidenza (circa il 30% dei costi aziendali). Oltre ai costi per l'energia, l'autotrasporto è uno dei costi che maggiormente caratterizza il settore;
- i macchinari presenti in alcune di queste realtà imprenditoriali, potrebbero essere vetusti, ed anche le strutture murarie delle aziende in attività da diversi anni non consentirebbero processi di robotizzazione o interventi di meccanizzazione ed automazione sofisticata.

Dette circostanze possono determinare, per tali aziende, l'impiego di un maggior numero di addetti rispetto a quello di cui necessitano stabilimenti di nuova concezione, con la conseguenza di dover sostenere costi superiori;

- anche il settore della fabbricazione di piastrelle ceramiche è caratterizzato da alti consumi di energia, con particolare riferimento al gas metano; le aziende di quest'ultimo comparto, specialmente quelle di piccole dimensioni, che hanno la sede al di fuori del “comprensorio” di produzione tipico delle piastrelle per pavimenti e rivestimenti, ubicato tra le province di Modena e Reggio Emilia, devono mettere a disposizione dei propri committenti il materiale ordinato nei depositi del comprensorio, sostenendo le relative spese di trasporto e magazzinaggio, senza la possibilità di ricaricarle sul prezzo di vendita per non perdere competitività rispetto alle condizioni praticate dalla concorrenza.

Più in generale, gli Uffici locali dovranno tenere in particolare considerazione, in sede di contraddittorio, tutti quegli elementi che possono adeguatamente rappresentare una possibile ed effettiva situazione di difficoltà delle imprese del settore.

Il settore è tuttora interessato da problemi strutturali con un calo significativo del fatturato sia nazionale che estero, soprattutto per il comparto della ceramica artistica, rappresentato da piccole e microimprese spesso a conduzione familiare, scarsamente dotate di risorse finanziarie. Altri elementi critici del settore sono rappresentati anche da limiti tecnologici, riduzione della forza lavoro, diminuzione delle imprese attive, ed un'elevata concorrenza interna condotta quasi esclusivamente sui prezzi.

Analogamente agli studi di settore del comparto TAC, è stato introdotto il nuovo correttivo *congiunturale*, per fronteggiare la forte incidenza dei fattori energetici all'interno del processo produttivo, al fine di cogliere la situazione di sofferenza delle imprese del settore e, quindi, correggere gli effetti negativi evidenziati, dovuti all'incremento di detti costi.

Il nuovo correttivo congiunturale, per il cui funzionamento si rinvia al paragrafo 1.6, tiene quindi conto, in particolare, del perdurare delle situazioni contingenti di crisi economica dell'area manifatturiera della ceramica, e, si ricorda, viene applicato alle sole imprese che mostrano segni di difficoltà.

Si evidenzia inoltre, anche ai fini dell'attività di controllo degli uffici, che i risultati osservati in fase di elaborazione dello studio e di valutazione dei casi concreti forniti dalle Associazioni in sede di presentazione del prototipo, relativi all'applicazione del predetto correttivo, hanno dimostrato l'idoneità dello studio a cogliere alcune particolari situazioni di crisi che ancora continuano ad interessare il settore.